

TERNI

→ a pagina 24

Ast, sindacati in pressing
su Regione e Governo

I rappresentanti dei lavoratori contro la giunta Tesei: "Ascolta solo l'azienda"
L'assessore Fioroni: "Sì al dialogo tra tutte le parti in difesa di un polo strategico"

Ast, pressing dei sindacati su Regione e Governo Lavoratori in agitazione

Fissato l'incontro
Riparte il confronto
con l'ad Burelli
sui volumi produttivi
e l'occupazione
di **Antonio Mosca**

TERNI

■ Stato d'agitazione, incontro con l'Ast e pressing su Regione e Governo. Sono tre le mosse del sindacato preoccupato dalle ultime dichiarazioni dell'ad Burelli che ha parlato di previsioni negative per l'anno fiscale in chiusura. Le segreterie territoriali di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb denunciano "il silenzio assordante delle istituzioni, a partire dalla Regione da noi interessata il 12 giugno rispetto alla vertenza in corso. Da allora, però, non ha mostrato alcun interesse a conoscere le nostre posizioni. Questo atteggiamento da parte della presidenza regionale è un fatto nuovo. Si disinteressa delle vicen-

de di Ast e di tutto ciò che - affermano - riguarda più direttamente i lavoratori, preferendo invece, altri canali di colloquio, come quelli aziendali. Sarebbe opportuno ricordare a questa giunta dei vari attacchi portati negli anni dalla Thyssenkrupp a Terni, con la città difesa da un fronte non solo sindacale, unitario e determinato. Ma come spesso accade le cose cambiano e, forse, gli interessi pure". Immediata la risposta dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Fioroni, che parla di attacco ingeneroso. "L'Ast - afferma - rappresenta un polo strategico per Terni e l'Umbria intera. E la Regione non ha mai smesso di monitorare la situazione, senza parzialità e nell'interesse generale, cercando di favorire il dialogo tra le parti. E' quanto stiamo cercando di fare tuttora. La fase è delicata e c'è bisogno di un clima sereno e costruttivo".

Le sei sigle sindacali se la prendono anche con il premier Conte che "ha segnato il passo e, parlando di Ast, ha solo riportato le posizioni aziendali". Intanto i sindacati hanno confermato lo stato d'agitazione e ottenuto un incontro con l'ad Burelli, fissato per il 12 settembre. "Sarà l'occasione - affermano - per discutere dell'accordo in scadenza, sottoscritto lo scorso anno al Mise, per avere aggiornamenti sulla procedura di vendita e per conoscere i budget economici, produttivi, occupazionali e gli investimenti dell'anno finanziario 2020-2021 e di quelli successivi". A breve è prevista una massiccia tornata di assemblee in fabbrica con i lavoratori.



Vertenza Acciaierie

I 2.350 lavoratori del sito ternano sono tornati in fabbrica, ma restano ancora molte incertezze sul futuro

